

Da luglio il nuovo servizio di ristorazione. La Regione promuove il piano di riassetto

Al Policlinico cibi biologici con un risparmio milionario

Natalia La Rosa

Se solo non si trattasse di un ospedale, verrebbe quasi voglia di pranzare al Policlinico. Sono davvero invitanti i nuovi menu, previsti dal capitolato dell'appalto appena aggiudicato dalla direzione aziendale al consorzio Cns di Bologna. Alla gara avevano preso parte altre due aziende, Euroristorazione e Gemeaz Cusin, società quest'ultima che ha assorbito la messinese Zilch, precedente fornitrice del servizio giunto alla scadenza dei sei anni previsti e, specie negli ultimi tempi, ritenuto non più soddisfacente, come spiega il commissario Giuseppe Pecoraro. Numerose le innovazioni rispetto al passato, come evidenzia il manager: innanzitutto sotto il profilo qualitativo, perché si prevedono specifici requisiti di varietà, composizione e temperatura del menu (cui è dedicata una lunga parte del capitolato, mentre in passato le indicazioni non superavano le tre righe) per un servizio ispirato «alle esigenze sociali, alla tutela della salute e dell'ambiente, alla promozione dello sviluppo sostenibile e alla difesa della biodiversità».

Dunque, il consorzio vincitore (che si appoggerà a P&V Global Service di Messina e a Cot Service di Palermo) si impegna ad usare sia per i pasti dei ricoverati che per quelli del self-service aziendale alimenti come bresaola di Valtellina Igp, grana e parmigiano Dop, olio extravergine di oliva, oltre a frutta, legumi e pasta biologici. Previste addirittura iniziative di tutela della biodiversità, con prodotti a rischio di estinzione segnalati di volta in volta, e di carattere sociale, con prodotti provenienti da terreni confiscati



Sarà aggiudicato a breve anche il servizio di portineria e vigilanza

alla criminalità.

Ma un altro requisito importante è quello economico: nel triennio di svolgimento, infatti, si risparmieranno 1,4 milioni di euro rispetto al passato. Prima, una giornata alimentare costava 17,83 euro iva esclusa (prezzo rinegoziato, quello di aggiudicazione era di 12,77 euro senza iva), dal 1. luglio invece costerà 15,88 più iva, che saranno pagati solo per i pasti effettivamente forniti. Nel vantaggio per l'ente inoltre è compreso anche un canone di 200.000 euro che l'azienda aggiudicataria pagherà all'Aou per l'uso del secondo centro di cottura («compreso nel precedente appalto - rileva Pecoraro - ma superfluo per le esigenze dell'ospedale») che il Consorzio potrà ad-

perare anche per conto terzi. Lunga anche la serie di sanzioni previste per gli eventuali inadempimenti della ditta, che verrà sottoposta a controlli di qualità da una società specializzata.

Anche un altro appalto sta per essere aggiudicato, quello che comprende la vigilanza armata, la viabilità interna con trasporto su bus elettrici e la portineria, per il quale sono giunte tre offerte da altrettanti raggruppamenti: AP-COA-MondialPol-Rti (Palermo-Bologna); Fratelli Catalano-SicurPol-Ancr (Reggio Calabria); L'Operosa-Ksm (attuale gestore in proroga)-Coopservice (Palermo-Bologna). Anche in questo caso, come spiega il manager, si prevede di risparmiare ottenendo servizi più efficienti:

l'azienda verserà all'aggiudicatario un contributo annuo di 182.000 euro, che si aggiunge sempre per la ditta al guadagno d'impresa stimato (per gli introiti dei parcheggi a pagamento) di 3,5 milioni complessivi nei sette anni di durata dell'affidamento. Attualmente, invece, l'azienda paga 120.000 euro l'anno all'Atm per il servizio di navetta interno, e 400.000 l'anno per la sola sorveglianza.

Intanto, il piano di rimodulazione dei dipartimenti che entrerà in vigore dal 29 giugno prossimo, con la riduzione delle unità operative, ha ricevuto l'imprimatur dell'assessore regionale alla sanità Massimo Russo, che con una nota trasmessa alla direzione aziendale ne ha sancito la responsabilità alle direttive dell'assessore e l'obbligatorietà alla luce delle indicazioni del Piano di rientro. La riorganizzazione varata da Pecoraro di concerto con il rettore Tomasello, tra l'altro, è stata ulteriormente approfondita anche con la Facoltà di Medicina - che l'ha accettata, anche se ancora non totalmente digerita - e poi con le organizzazioni sindacali, che in sede di concertazione hanno anche dato il via libera al nuovo regolamento per la nomina dei direttori di dipartimento, che avverrà entro il prossimo 21 giugno. Ridimensionato, in linea con il decreto legislativo 517/99, il peso decisionale della Facoltà di Medicina nelle nomine, che saranno fiduciarie da parte del direttore generale e del rettore.

Intanto, anche sul fronte universitario la ristrutturazione dell'assetto dirigenziale ha creato non pochi malumori: del nuovo assetto il rettore Tomasello parlerà domani nel corso di una conferenza stampa alle 11. ◀